

1) Nel suo pensiero educativo quale dimensione privilegia Maria Montessori?

- A) La dimensione relativa alla morale e alla socializzazione.
- B) La dimensione dell'apprendimento e del sentimento.
- C) La dimensione dell'apprendimento e dell'esercizio fisico.

4) Nel suo pensiero educativo, Friedrich Froebel privilegia la dimensione corporea del bambino, perché:

- A) La percezione della realtà è innanzi tutto fisica e legata ai sensi.
- B) L'esercizio fisico favorisce il gioco che è l'attività infantile per eccellenza.
- C) Il corpo è la prima parte di sé di cui il bambino diviene cosciente.

2) Secondo la prospettiva bioecologica dello sviluppo umano e dell'educazione, U. Bronfenbrenner (1979 – 2005) identifica quattro sistemi interagenti per la crescita di un bambino. L'“esosistema” indica:

- A) il contesto socio-culturale e politico-istituzionale più ampio (es: le leggi a favore dell'infanzia e delle famiglie, le rappresentazioni di “bambino” e “genitorialità”, ecc)
- B) la relazione fra ambienti diversi (es. il rapporto tra casa e nido/scuola dell'infanzia) nei quali il bambino partecipa attivamente
- C) il contesto in cui il bambino è partecipante diretto (es: famiglia o nido/scuola dell'infanzia)

5) Per "rispecchiamento" Winnicott intende il fatto che:

- A) Il bambino vede una rappresentazione di sé nello sguardo della madre.
- B) Il bambino cerca di ottenere dalla madre un'immagine realistica di sé.
- C) La madre riproduce gli stessi comportamenti che ha appreso dalla propria madre.

6) Come viene chiamata da Jean Piaget la fase dello sviluppo cognitivo che va dai 2 ai 7 anni?

- A) Fase delle operazioni concrete
- B) Fase senso-motoria
- C) Fase pre-operatoria

3) Lev Vygotskij definisce "zona di sviluppo prossimale" la distanza:

- A) Tra il livello di sviluppo effettivo e il livello di sviluppo potenziale.
- B) Tra l'effettiva età mentale dei bambini e il loro livello di sviluppo psicomotorio.
- C) Tra il carattere dei bambini e determinate tecniche pedagogiche adottate dagli educatori.

7) Il collegio del nido d'infanzia è costituito:

- A) da un rappresentante dei genitori e da due rappresentanti tra gli educatori
- B) da tutti gli educatori del nido
- C) da tutto il personale che lavora al nido

8) Il Sistema Integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni secondo il Decreto 65/2017 non si fonda sul seguente principio:

- A) la formazione continua del personale
- B) la promozione della sicurezza e del benessere delle bambine e dei bambini
- C) la collaborazione con le forze sociali presenti nel territorio

9) Cosa significa P.E.I.?

- A) Piano Educativo per l'Inclusione
 - B) Piano Educativo Individualizzato
 - C) Progetto Educativo per l'Inclusione
-

10) Il concetto di assimilazione e accomodamento è proprio della teoria di:

- A) H. Gardner
 - B) J. Bowlby
 - C) J. Piaget
-

11) A 14 mesi il bambino non ha ancora sviluppato:

- A) la capacità di salto
 - B) la prensione
 - C) il rotolamento
-

12) Con il termine mente assorbente Maria Montessori si riferisce a:

- A) capacità del bambino di assimilare gli stimoli educativi in maniera mnemonica
 - B) capacità del bambino di comprendere quello che gli viene chiesto
 - C) capacità del bambino di assimilare gli stimoli dell'ambiente in maniera creativa
-

13) Il periodo in cui il bambino e la famiglia riescono a inserirsi con serenità nell'ambiente del nido d'infanzia è denominato:

- A) ambientamento
 - B) inclusione
 - C) adattamento
-

14) La relazione educativa:

- A) non coinvolge le educatrici poiché sono all'interno di un ruolo professionale
 - B) coinvolge le educatrici solo per quanto riguarda la variabile cognitiva
 - C) coinvolge le educatrici anche nelle loro dinamiche intrapersonali
-

15) Con il concetto di "base sicura" Bowlby intende una figura adulta:

- A) capace di limitare l'esplorazione dell'ambiente da parte del bambino
 - B) capace di promuovere l'esplorazione dell'ambiente da parte del bambino
 - C) capace di promuovere di meccanismi di attenzione del bambino
-

16) Gli angoli del nido d'infanzia, sono progettati dall'educatrice:

- A) per favorire il lavoro del grande gruppo
 - B) in modo da permettere ai bambini di raggiungerli in maniera autonoma
 - C) solo nella sezione dei divezzi
-

17) Non fa parte degli obiettivi del documentare al nido d'infanzia:

- A) effettuare una valutazione del progetto educativo eventualmente per modificarlo
 - B) mostrare alle famiglie le attività svolte
 - C) dimostrare l'efficacia educativa delle attività proposte ai bambini
-

18) Al nido d'infanzia, per tempo istituzionale si intende:

- A) l'insieme dei ritmi, dei tempi e delle regole;
 - B) il tempo che le educatrici trascorrono per attività di programmazione
 - C) la durata dei consigli di nido e delle assemblee con i genitori
-

19) La continuità verticale è:

- A) lo scambio di informazioni tra diversi ordini di scuola
 - B) lo scambio di informazioni tra asilo nido e famiglia
 - C) lo scambio di informazioni tra asilo nido e i servizi sociali del territorio
-

20) Al nido d'infanzia vengono fissati colloqui con i genitori:

- A) periodicamente con lo scopo di parlare dei vari aspetti della crescita del bambino mettendo a punto alleanze e condividendo principi educativi
 - B) solo a fine anno per parlare dei vari risultati conseguiti dai bambini in quanto previsto dalla progettualità educativa e didattica, mettendo a punto alleanze e condividendo azioni mirate per migliorare tali risultati
 - C) solo con alcune famiglie per parlare dei vari comportamenti difficili del bambino durante le attività, mettendo a punto alleanze e condivisioni di azioni correttive
-

21) Fermo restando quanto previsto dalla L. n. 104/1992 e ss.mm.ii., al bambino portatore di handicap da 0 a 3 anni...

- A) è garantito l'inserimento negli asili nido, purché l'invalidità non costituisca un grave impedimento.
 - B) è garantito l'inserimento negli asili nido.
 - C) è garantito l'inserimento nelle sezioni di scuola materna.
-

22) Quale affermazione, tra le seguenti, con riferimento all'ambito di applicazione della L. n. 104/1992 e ss.mm.ii., è vera?

- A) Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche agli stranieri residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio regionale.
 - B) Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale.
 - C) Le disposizioni di cui alla presente legge non si applicano anche agli stranieri e agli apolidi, residenti, domiciliati o aventi stabile dimora nel territorio nazionale.
-

23) L'individuazione dei bambini/e con disabilità, fermo restando quanto sancito dalla L. n. 104/1992 e ss.mm.ii., spetta:

- A) al medico di base o al pediatra.
 - B) al neuropsichiatra infantile.
 - C) ad un apposito organismo collegiale attivato presso le aziende unità sanitarie locali.
-

24) Con riferimento alle disposizioni di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale Toscana n. 41/R/2013 e ss.mm.ii., quale/i ente/i territoriale/i realizza/ano il coordinamento gestionale e pedagogico dei servizi educativi al fine di garantire il necessario raccordo tra i servizi pubblici e privati presenti sul territorio e la qualificazione del sistema integrato?

- A) I comuni.
 - B) La Regione.
 - C) Le province.
-

25) A norma del D.P.G.R. Toscana n. 41/R/2013 e ss.mm.ii., la formazione degli educatori e del personale ausiliario è svolta:

- A) in ogni azienda unità sanitaria locale nell'ambito di una programmazione annuale e ne è garantita la continuità nel tempo.
 - B) in ogni servizio educativo nell'ambito di una programmazione biennale.
 - C) in ogni servizio educativo nell'ambito di una programmazione annuale e ne è garantita la continuità nel tempo.
-

26) Viste le disposizioni di cui al D.P.G.R. Toscana n. 41/R/2013 e ss.mm.ii., il soggetto titolare di un servizio educativo presenta domanda di accreditamento...

- A) al SUAR del comune in cui intende esercitare l'attività oppure, in caso di servizi già autorizzati, in cui il servizio ha sede.
 - B) al SUAR della provincia in cui intende esercitare l'attività oppure, in caso di servizi già autorizzati, in cui il servizio ha sede.
 - C) al SUAP del comune in cui intende esercitare l'attività oppure, in caso di servizi già autorizzati, in cui il servizio ha sede.
-

27) La legge 107/2015 auspica una valorizzazione della scuola come:

- A) realtà educante, orientata allo sviluppo degli apprendimenti e delle relazioni all'interno della comunità scolastica
 - B) comunità accogliente, in grado di ospitare tutti
 - C) comunità attiva aperta al territorio in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale
-

28) A norma della L.R. Toscana n. 32/2002 e ss.mm.ii., le disposizioni attuative e organizzative del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia sono definite...

- A) con regolamento regionale.
 - B) con ordinanza regionale.
 - C) con decreto del Presidente della Regione.
-

29) Come sancito dalla L.R. n. 32/2002 e ss.mm.ii., quale ente territoriale individua, nei servizi educativi per la prima infanzia, i contesti finalizzati alla realizzazione di un sistema di pari opportunità educativa che, in collaborazione con le famiglie, concorrono allo sviluppo armonico e integrale delle potenzialità e competenze delle bambine e dei bambini nei primi tre anni di vita?

- A) Il Comune.
 - B) La Regione.
 - C) La Città metropolitana.
-

30) Il sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia, ai sensi della L.R. Toscana n. 32/2002 e ss.mm.ii., è costituito:

- A) dai comuni e dai soggetti privati che istituiscono e gestiscono tali servizi.
 - B) dai comuni e dai soggetti pubblici e privati che istituiscono e gestiscono tali servizi.
 - C) esclusivamente dai comuni.
-